

Non cediamo al becero laicismo

■ I fatti della «Sapienza» mi lasciano sbigottito e costernato ma, nello stesso tempo mi portano alla memoria momenti della mia gioventù che hanno contribuito fortemente alla mia crescita umana, religiosa e civile. Chi come me ha frequentato negli anni '70 le scuole superiori a Bergamo dovrebbe ricordare un evento che seppur infinitamente meno importante ha comunque segnato un momento di libertà e pluralismo che noi studenti democratici, cattolici impegnati nel mondo studentesco ci conquistammo quasi con la forza ma soprattutto con la determinazione di chi «ci crede». Mi riferisco alla possibilità che ci fu data di organizzare un convegno sul dissenso in Unione sovietica con relatore Padre Scalfi di Russia Cristiana.

Tentarono in tutti i modi di impedircelo, non ci riuscirono e fu un grande successo della libertà, ricordo tutto ciò con una punta di orgoglio, per questo pur non potendo essere fisicamente a San Pietro domenica il mio cuore sarà con il Santo Padre e penso con me ci saranno tutti quei «vecchi giovani» degli anni '70, orgogliosi di ciò che facemmo allora ma pronti anche oggi a non cedere il passo al becero laicismo ateo che allora voleva nascondere la verità sull'Unione Sovietica ed oggi non vuol sentire la verità del Santo Padre.

CARLO ARNOLDI